



**FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI**

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE
Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani
RASSEGNA STAMPA YOUNG

Dal 29 al 5 aprile 2014

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

entra

entra

entra

entra

Seguici su:



INVIACI ARTICOLI DI STAMPA CHE INTERESSANO NOI GIOVANI

Sommario

CORRIERE ECONOMIA lunedì 31 marzo 2014
Cari giovani studiate di più o una macchina vi sostituirà - L'intelligenza artificiale può
distruggere anche le qualifiche elevate

IL SOLE 24 ORE 1° APRILE 2014.....
Di lavoro, mini-ritocchi su proroghe e formazione

IL SOLE 24 ORE martedì 02 aprile 2014
Politiche molto mirate per uscire dalla trappola

CORRIERE DELLA SERA mercoledì 3 aprile 2014
Parasubordinati e «co.co.co.» Dopo trent'anni assegno di 670 euro

CORRIERE DELLA SERA venerdì 4 aprile 2014.....
Per giovani e neolaureati oltre 750 opportunità - Economia, ingegneria e informatica tra i
titoli richiesti.....

Return

CORRIERE ECONOMIA lunedì 31 marzo 2014 **Cari giovani studiate di più o una macchina vi sostituirà - L'intelligenza artificiale può** **distruggere anche le qualifiche elevate**

A differenza dagli Stati Uniti, dov'è centrale, in Italia il rapporto fra occupazione e tecnologia resta ai margini del dibattito economico e politico, tutto focalizzato sulle regole. Un invito, implicito, a correggere il tiro lo si ricava da un intervento dell'economista statunitense Laura Tyson, ex consulente della Casa Bianca



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Dal 29 al 5 aprile 2014

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

durante l'amministrazione Clinton, pubblicato nei giorni scorsi dal «Sole 24 Ore». Prendendo le mosse dal libro «The Second Machine Age» di Erik Brynjolfsson e Andrew McAfee, in più occasioni commentato dal nostro giornale, l'economista si chiede come debba reagire la politica alle trasformazioni indotte dalle «nuovissime tecnologie» e, in particolare, dall'intelligenza artificiale. Il cui effetto sarà duplice: da una parte quello di sostituire anche lavori ad alta professionalità, come i piloti e i chirurghi, dopo che altre tecnologie, meno sofisticate, hanno rimpiazzato mansioni ripetitive e di media professionalità negli ultimi trent'anni, con un effetto devastante. E, dall'altra, quello di aumentare gli squilibri nella distribuzione dei benefici. Le risposte di Laura Tyson sono due: meno austerità fiscale e più istruzione, con un particolare accento sul secondo fronte. Gli effetti della tecnologia sulle prospettive occupazionali e salariali dei lavoratori, scrive l'ex presidente del Council of Economic Advisers di Bill Clinton, in futuro continueranno a dipendere fortemente dal livello di istruzione. Quanto maggiore sarà quest'ultimo, tanto minore sarà la probabilità di essere sostituiti da una macchina. I provvedimenti a breve termine da adottare, secondo l'economista, sono l'aumento del salario minimo sopra la soglia di povertà e l'estensione del credito d'imposta ai lavoratori senza figli, entrambi provvedimenti già proposti dal presidente Obama. Sul lungo periodo, scrive, «si dovrebbero prendere in considerazione politiche molto più radicali – come l'introduzione di un'imposta negativa sul reddito o un reddito minimo – per fornire la garanzia di uno stile di vita minimamente dignitoso a prescindere dallo status occupazionale del lavoratore e dai salari di mercato». Conclusione? Se i benefici della digitalizzazione avanzata saranno ripartiti equamente o continueranno ad arricchire solo pochi dipenderà non solo e non tanto dall'intelligenza delle macchine ma soprattutto dall'intelligenza delle politiche che saranno via via adottate. Quanto all'Italia, è senza dubbio positivo che il governo Renzi sia partito, anche simbolicamente, dalla scuola. Sarebbe bene, però, non limitare il dibattito sulla riforma del lavoro al terreno preferito dai giuslavoristi, quello delle regole. E magari coinvolgere di più quegli economisti industriali che di evoluzione tecnologica capiscono qualcosa.

Return

IL SOLE 24 ORE 1° APRILE 2014 Di lavoro, mini-ritocchi su proroghe e formazione

ROMA - Chiarire il regime applicabile ai contratti a termine in corso di validità affinché le imprese «possano utilizzare la più ampia facoltà di proroga (fino a 8 volte) prevista dal decreto Poletti». E sull'apprendistato andrebbe specificato se la facoltà della formazione pubblica debba riguardare i datori di lavoro («e allora sarebbe una vera semplificazione») o le regioni (chiamate cioè a scegliere se introdurre o meno la formazione pubblica). Sono questi alcuni dei nodi da sciogliere sul decreto Poletti che evidenzieranno oggi i consulenti del lavoro in audizione dinnanzi alla commissione Lavoro della Camera. Il governo non vuole stravolgimenti del testo che allunga l'acusalità dei contratti a termine fino a 36 mesi e semplifica l'apprendistato, cancellando le rigidità introdotte dalla legge Fornero. Ma è disponibile a «piccoli aggiustamenti», come ripetono da giorni il premier, Matteo Renzi, e il ministro, Giuliano Poletti. Anche Maurizio Sacconi (Ncd) si oppone a modifiche al dl, che invece vorrebbero da una parte del Pd (domani ci dovrebbe essere un incontro formale con Poletti). Per il relatore, Carlo Dell'Aringa, qualche correttivo si può fare «purché tenga conto delle esigenze di flessibilità delle imprese e aiuti a promuovere la stabilità dei rapporti». Oggi la commissione Lavoro, presieduta da Cesare Damiano, ascolterà Abi, Ania e Regioni. Le audizioni sul dl 34 sono iniziate ieri con Assolavoro, l'Associazione delle agenzie per il lavoro, che ha apprezzato il «corretto inserimento» nel provvedimento della somministrazione di lavoro. Ma ha chiesto un passo avanti, e arrivare a una disciplina autonoma e organica della somministrazione.



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Dal 29 al 5 aprile 2014

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

Return

IL SOLE 24 ORE martedì 02 aprile 2014 Politiche molto mirate per uscire dalla trappola

Purtroppo non è un pesce d'aprile. La statistica flash dell'Istat di ieri ci dice che il tasso di disoccupazione ha effettivamente imboccato il sentiero in salita che era stato previsto per i primi trimestri dell'anno. E il tendenziale del 13% di febbraio piegherà nel migliore dei casi verso il 12,6-12,8% delle previsioni maggiori a fine anno. Resterà molto forte l'incapacità del mercato del lavoro di riavvicinarsi ai livelli pre-crisi anche con l'allontanarsi, sul calendario, dei mesi più duri della recessione. I tecnici chiamano questo fenomeno isteresi: il tasso di disoccupazione cresce in presenza di shock avversi e poi non si riduce della stessa misura in presenza di fasi cicliche espansive. Prima di ritornare ad assumere, bisognerà riassorbire i cassintegrati, uscire dai part time involontari, far ripartire la produttività. E ci saranno anche contratti da rinnovare (32 sono quelli scaduti, escludendo i 15 del pubblico impiego, mentre l'anno scorso ne sono stati rinnovati solo 17, pari al 23,7% del monte retributivo del totale economia). Gli insider premeranno a discapito degli outsider, crescerà il rischio di aumento della disoccupazione di lunga durata di giovani e meno giovani, con il conseguente impoverimento del capitale umano. In questo contesto difficilissimo le politiche di attivazione rappresentano l'unico riferimento certo: date le poche risorse disponibili dovranno essere il più possibile mirate per intercettare senza fallo la domanda di lavoro quando si manifesterà e nei settori in cui si manifesterà. Servirà pazienza, tenacia e umiltà. I miracoli, sul mercato del lavoro, non li ha mai fatti nessuno.

Return

CORRIERE DELLA SERA mercoledì 3 aprile 2014 Parasubordinati e «co.co.co.» Dopo trent'anni assegno di 670 euro

Fabio Savelli

Chi può fuggire altrove: non all'estero, ma nella gestione previdenziale degli artigiani o dei commercianti che accantonano ogni anno tra il 22 e il 24% del proprio reddito. Chi resta spesso è un medico specializzando o un assegnista di ricerca. Oppure è un praticante avvocato e magari ignora che quegli anni di "tirocinio" in uno studio professionale non gli sono valsi assolutamente nulla in termini previdenziali. Zero. Nonostante qualcuno (fortunato) un compenso (equo?) l'ha persino ricevuto e in un sistema contributivo come il nostro avrebbe il diritto di poter accantonare qualcosa in vista dell'età della quiescenza. In fondo, però, è un privilegiato perché al termine del periodo di pratica i suoi versamenti (una volta acquisito lo status di professionista) confluiranno in una cassa previdenziale dove l'aliquota contributiva è più bassa (16-18%, impattando così meno sul reddito) e le tutele maggiori. Gli altri, e sono circa un milione secondo le stime dell'Inps, saranno futuri pensionati di serie B. Confluiscono in un contenitore chiamato Gestione Separata Inps (la cui aliquota contributiva salirà dall'attuale 27% al 33% entro il 2018), che ha un attivo di otto miliardi di euro tale da compensare (vuole il caso) il passivo della gestione dei dipendenti pubblici. Sono i circa 50 mila contratti di associazione in partecipazione (quelli chiamati anche a "partecipare" le perdite di un'attività), gli oltre 300 mila tra co.co.co., come i collaboratori di giornali e riviste, i co.co.pro, i consulenti. Oppure i volontari del Servizio civile (al Sud sono tanti, danno una mano alla collettività e intanto sbarcano il lunario come possono). Infine le migliaia di percettori di voucher chiamati nell'era dell'iperflessibilità a



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Dal 29 al 5 aprile 2014

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

gestire picchi produttivi o stagionali. La società di consulenza finanziaria Progetica ha elaborato per il Corriere della Sera due profili di lavoratori atipici per capire quanto percepiranno una volta andati in pensione. Per loro la cosiddetta «busta arancione» (l'allora presidente dell'Inps Antonio Mastrapasqua disse apertamente di un rischio di «sommovimento sociale se dovessimo dare la simulazione della pensione») significherebbe percepire un assegno pari a meno della metà dell'ultimo stipendio e poco al di sopra del sussidio minimo. Un 30enne parasubordinato andrà infatti in pensione nel 2053 a 670 euro al mese (ultimo reddito percepito 1.370 euro) dopo oltre 40 anni di contributi e ammettendo l'ipotesi di qualche interruzione contrattuale. Va persino peggio a un co.co.co di 40 anni: stipendio di 1.240 euro al mese nel 2041 e 590 euro di pensione considerando una crescita del Pil nulla o poco superiore allo zero: la situazione degli ultimi 15 anni. A complicare il quadro quella che si potrebbe definire la «precarietà» del meccanismo di aggancio tra i versamenti contributivi e la posizione previdenziale del lavoratore. In altri termini basta una piccolissima differenza percentuale tra quanto dichiarato dal lavoratore e quanto effettivamente versato a mandare in tilt l'Inps che può non riconoscere l'anno ai fini pensionistici. Oltre il danno, la beffa. Come i controlli da parte dell'istituto di previdenza che considera «normali» eventuali buchi contributivi proprio a causa della precarietà dei contratti. Così l'onere della prova spetta al giovane co.co.co che ha solo 5 anni di tempo per dimostrare di aver versato i soldi all'Inps. A condizione che se ne accorga.

Return

CORRIERE DELLA SERA venerdì 4 aprile 2014

Per giovani e neolaureati oltre 750 opportunità - Economia, ingegneria e informatica tra i titoli richiesti

Irene Consigliere

Le multinazionali preparano l'ingresso di giovani talenti. E in primavera non mancano le occasioni. Tra gli ultimi programmi lanciati c'è per esempio quello di IBM che con Jobs now in the cloud prevede di inserire in azienda 120 giovani neolaureati in ingegneria gestionale ed economia nei prossimi 18 mesi. Si parte da uno stage di tre mesi e in seguito verrà fatto un contratto di apprendistato di trenta mesi. «Il nostro obiettivo è formare profili nell'area cloud e mobile principalmente a Milano, Torino e Roma», dichiara Enrico Cereda, vice president global technology services di IBM Italia (<https://www.facebook.com/IBMITALY>). Mentre Microsoft sta reclutando una quindicina di neolaureati per MACH, un progetto di carriera della durata di due anni a Milano e Roma. Dopo il contratto di apprendistato e una serie di attività di training e' prevista l'assunzione. Nello stesso settore anche Avanade assumerà entro agosto una ventina di neolaureati con contratto di apprendistato (www.avanade.com/it). Nei prossimi sei mesi Deloitte ha in mente invece di arruolare 350 talenti, per la quasi totalità appena usciti dall'università (www.deloitte.it nella sezione carriera). «Deloitte in Italia orienta la sua ricerca di talenti a profili che possano vantare un'ottima conoscenza della lingua inglese, oltre a un percorso universitario e professionale, nei casi di ricerca di profili con esperienza, di provato merito. Secondo le specificità legate ai diversi percorsi di carriera in Italia, sono previsti corsi di formazione e possibilità di esperienze all'estero», spiega Fabio Pompei, talent leader del network. Infine, il nuovo piano di recruiting di Capgemini prevede l'ampliamento dell'organico con 350 nuove figure: neolaureati (il 70% del totale) con contratto di alto apprendistato ed esperti in ambito informatico, da inserire all'interno delle proprie sedi in tutta Italia, in particolare a Milano, Torino, Roma, Bologna, Venezia, Napoli e La Spezia. Le lauree richieste? Ingegneria informatica, ingegneria gestionale, ingegneria delle telecomunicazioni, ingegneria elettronica, informatica, matematica, economia, scienze economiche e bancarie. «Le caratteristiche indispensabili per lavorare in Capgemini sono orientamento ai risultati, comprensione del business del cliente, spirito d'iniziativa e predisposizione a lavorare in team, abilità



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Dal 29 al 5 aprile 2014

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

analitiche, capacità di tradurre gli ostacoli in occasioni per imparare, ottime capacità relazionali e un inglese fluente», spiega Alessandra Miata, direttore risorse umane per l'Italia (<http://www.it.capgemini.com>; sezione “Lavora con Noi”).

Return